

Allegato n. 3

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI (DUVRI)

Art. 26 comma 3 D.Lgs 81/2008

SEDE DI VIA ISOCRATE

1. GENERALITA'

Il Documento unico di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per l'eliminazione delle interferenze (DUVRI) è previsto dall'art. 26 comma 3 D.Lgs 81/2008. La Determinazione n. 3 del 5/03/08 dell'Autorità definisce "interferenza" la circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale della committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

1.1 Disposizioni generali.

L'Azienda Ospedaliera Istituto Ortopedico Gaetano Pini nell'attuazione dei propri piani per la sicurezza, vuole prevenire gli infortuni negli ambienti di lavoro di sua pertinenza e vuole pertanto che le Imprese e i Lavoratori autonomi che effettuano lavoro o prestano servizi nell'ambito dell'Azienda stessa e delle sue afferenze si attengano scrupolosamente alle norme di legge vigenti in materia di prevenzione degli infortuni nonché alle particolari norme di sicurezza in atto.

Si fa pertanto affidamento sulla massima collaborazione da parte di tutti i Responsabili affinché, con un'accurata organizzazione tecnica antinfortunistica e con un'adeguata e continua vigilanza, vengano evitati incidenti e infortuni.

Si ricorda che è obbligo per le Imprese Esterne rendere edotto il proprio personale sulle norme contenute nelle presenti informazioni e sulle norme di legge in materia di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene del lavoro. E' inoltre obbligo delle Imprese Esterne formare i propri lavoratori perché operino sempre in sicurezza.

In ospedale ovvero negli luoghi coperti è vietato fumare, in alternativa è possibile fumare in cortile e nei luoghi attrezzati con posa ceneri ad esempio i balconi esterni. Si ricorda che all'interno dell'Ospedale sono collocati dispositivi per la rilevazione dei fumi e che l'eventuale allarme attiva le procedure di sicurezza aziendali. In caso di attivazione delle procedure causata da inottemperanza a tale divieto l'Azienda si riserva il diritto di procedere contro i trasgressori formalizzando un'indagine interna.

Il diritto alla salute dei non fumatori è tutelato dalla Legge ed è quindi sanzionabile, esistono all'interno dell'Azienda degli incaricati preposti a tale compito. Si ricorda inoltre che è vietato l'uso e la somministrazione di bevande alcoliche durante l'orario di lavoro, tutti i lavoratori delle imprese esterne sono tenuti a rispettare la presente disposizione aziendale in recepimento delle normative statali.

In caso di emergenza (incendio, terremoto) tutti i lavoratori esterni presenti devono mettersi a disposizione dei lavoratori aziendali e seguire le loro istruzioni. Proprio per mantenere le condizioni per accedere ai luoghi sicuri e dar corso all'evacuazione è importante ricordare che tutti i corridoi devono essere mantenuti sgombri da cose e attrezzature. In caso di emergenza è possibile utilizzare nella sede di Cardinal Ferrari l'ascensore numero 5, mentre nella sede di Isocrate gli ascensori numero 3,4,5. Tutti i restanti ascensori non devono essere utilizzati.

**APPALTO GESTIONE GLOBALE POLO RIABILITATIVO VIA ISOCRATE
CAPITOLATO D'ONERI – ALLEGATO N. 3**

In caso di emergenza sanitaria (malore, infortunio) tutti i lavoratori esterni possono avvalersi della struttura di Pronto Soccorso presso la sede di Cardinal Ferrari, o del Medico di Guardia se operanti presso la sede di Isocrate. Tale procedura deve essere attivata dal personale aziendale.

Le lavorazioni ad elevato rischio specifico sotto elencate devono essere preventivamente autorizzate dal servizio di prevenzione e protezione aziendale:

montaggio di tra battelli (lavori in quota)

lavorazioni sui tetti (lavori in quota)

lavorazioni nei locali della risonanza magnetica (alta specializzazione)

Tali lavorazioni sono regolamentate da procedure specifiche che verranno messe a disposizione della Ditta appaltatrice prima dell'inizio dei lavori, ovvero all'atto della stipula del contratto. La lettura del presente documento obbliga la Ditta appaltatrice a richiedere tali procedure di sicurezza.

USO DELLA MENSA AZIENDALE

I lavoratori di Ditte esterne possono utilizzare la mensa aziendale secondo le procedure amministrative e sanitarie individuate dall'Azienda.

USO DI SPOGLIATOI

Le Ditte esterne che esercitano lavori insudicianti devono fare richiesta di spogliatoi per il proprio personale, è vietato occupare spazi abusivi o locali per alloggiare armadietti ed eventuali depositi. La richiesta di uso di spogliatoi deve essere fatta al SPP.

DEPOSITI DI MATERIALI

I depositi necessari per lo stoccaggio di materiali devono essere autorizzati dall' Azienda. Tutti i depositi autorizzati devono recare all'ingresso un cartello indicante la Ditta referente di quel deposito e la destinazione d'uso di tale locale. Le chiavi devono essere messe a disposizione del Servizio Tecnico aziendale.

LOCALI PER RICARICA BATTERIE

I locali destinati alla ricarica delle batterie devono essere autorizzati dal SPP e dall'Ufficio Tecnico. Come per i depositi deve essere disposta idonea segnaletica.

LOCALI E DEPOSITI PER STOCCAGGIO BOMBOLE GAS

I locali destinati alla ricarica delle batterie devono essere autorizzati dal SPP e dall'Ufficio Tecnico. Come per i depositi deve essere disposta idonea segnaletica. All'ingresso o in prossimità di tali depositi deve essere apposta la segnaletica di sicurezza relativa e la scheda di sicurezza dei gas presenti.

MACCHINE ED ATTREZZATURE DI LAVORO

Le Ditte esterne che per dar corso alle proprie lavorazioni abbiano necessità di macchine e/o attrezzature di lavoro, devono assicurare i requisiti di sicurezza così come definite dalla Norma art. 70 commi 1,2,3 D.Lgs 81/2008. I libretti delle macchine e delle attrezzature devono essere eventualmente consultabili dal Servizio Tecnico e dal SPP.

PROCEDURE DI SICUREZZA AZIENDALI

Il Dirigente Referente della Ditta esterna deve poter accedere alla rete intranet aziendale per prendere conoscenza delle Procedure di sicurezza aziendali. Tale accesso può avvenire da una postazione informatica identificata all'interno del servizio CED aziendale. L'accesso a tali locali deve avvenire a garanzia delle Legge a tutela della riservatezza dei dati e della Privacy.

PROCEDURE INERENTI IL CAPITOLATO DI VIA ISOCRATE CONSULTAZIONE OBBLIGATORIA PER REDAZIONE DUVRI

P1-P5-P7-P11-P14-P15-P18-P19-P20-P22-P24-P25-P26-P27-P29-P30-P31-P32-P36

ALTRI RISCHI

Si escludono i rischi elencati perché non identificabili con le attività previste dal capitolato.

Non è previsto il superamento delle 20 ore settimanali nell'uso dei videoterminali, nell'edificio non vi è la presenza di amianto.

SCOPO

Scopo delle presenti informazioni sui principali rischi è permettere che le Imprese, operanti all'interno dell'Azienda Ospedaliera, mantengano un comportamento adeguato al sistema di sicurezza operante e abbiano informazioni sui rischi potenzialmente presenti nei vari reparti/settori.

In caso di necessità di informazioni più particolareggiate i Responsabili delle imprese esterne possono rivolgersi ai seguenti servizi:

Servizio di Prevenzione e Protezione
U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale
U.O. Gestione degli Approvvigionamenti

tel. 02 58296556- 335 7551639
tel. 02 58296216/219
tel. 02 58296215

1.2 PERICOLO CHIMICO

Tutte le sostanze chimiche introdotte dalle Ditte devono essere accompagnate dalla relativa scheda di sicurezza, tale scheda deve essere depositata presso il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, un'altra copia deve rimanere a disposizione del Reparto nel qual si svolge l'attività.

In ogni caso le Imprese Esterne devono attenersi alle seguenti indicazioni:

a) la ditta deve adeguatamente informare, formare e addestrare il proprio personale a riconoscere e minimizzare il rischio chimico, in particolare sulle modalità di esecuzione in sicurezza degli interventi di manutenzione, sulla segnaletica di sicurezza e su tutte le misure necessarie alla salvaguardia della sicurezza e salute degli operatori e alla protezione dell'ambiente. Il Datore di lavoro della ditta, così come individuato ai fini dell'applicazione del D. Lgs. 81/2008, deve assicurarsi sistematicamente che le procedure raccomandate vengano rigorosamente seguite;

b) se previsti dal DUVRI, la ditta deve fornire al personale i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), idonei a evitare l'eventuale contatto con sostanze caustiche, irritanti, tossiche, e a evitare, qualora presente, il rischio da inalazione di polveri e fumi. Il personale è tenuto a indossarli;

e) il personale deve sempre segnalare al Responsabile di reparto ed al proprio Responsabile eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza;

f) in caso di rovesciamento di sostanze, rottura accidentale di contenitori, apparecchi o parti di questi ultimi, il personale deve avvertire immediatamente il proprio Responsabile. Non tentare di rimediare autonomamente senza permesso e in mancanza di adeguate istruzioni. In caso di contatto con sostanze irritanti, tossiche, deve avvertire immediatamente il proprio Responsabile, in ogni caso è obbligatorio seguire le istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza della sostanza chimica;

g) osservare scrupolosamente il divieto di fumare, è consentito bere e mangiare solamente nella zona ristoro e in mensa;

i) il Datore di lavoro della ditta, di cui alla precedente lettera a), deve avvisare il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda (tel. 02 58296556) in merito a eventuali nuove situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza.

In presenza di sostanze infiammabili, prima di eseguire lavori a caldo è necessario munirsi di apposita

autorizzazione che viene rilasciata dal Servizio Prevenzione e Protezione.

Si ricorda che il personale deve essere addestrato a non mescolare sostanze incompatibili (per esempio candeggina a detersivi a base ammoniacale) e a rispettare le corrette modalità di impiego di detersivi caustici, quali quelli impiegati per la pulizia dei forni, che non vanno impiegati su superfici ad alta temperatura.

Si ricorda inoltre che i farmaci non hanno riportate le frasi di rischio e di sicurezza sulle etichette, tuttavia possono esporre gli operatori a contatto accidentale con materiali farmacologicamente attivi, particolarmente nelle operazioni di gestione dei rifiuti ospedalieri.

1.2.1 Se vi è spandimento di sostanze chimiche

1. Segnalare la situazione anomala al preposto di zona, attivare le procedure di bonifica ambientale segnalando dettagliatamente alla Direzione Sanitaria e al Servizio di Prevenzione e Protezione la tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni;
2. se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
3. è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale. Attenersi alle schede di sicurezza del prodotto.

1.2.2 ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare le seguenti procedure predisposte:

in caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- accompagnarlo al pronto soccorso.

1.2.2.1 in caso di contatto con parti del corpo

- lavare con abbondante acqua la parte esposta;
- togliere gli indumenti inquinati;
- in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al Pronto Soccorso.

1.2.2.2 in caso di contatto con gli occhi

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente accompagnarlo al pronto soccorso.

1.3 PERICOLO DI INALAZIONE DI FIBRE MINERALI

In azienda sono presenti materiali contenenti fibre minerali (rivestimenti di tubazioni, canali e altre parti degli impianti tecnologici, manti coibentanti stufe e sterilizzatrici). E' compito del Responsabile delle imprese esterne, qualora si debba intervenire, dotare gli operatori dei DPI necessari e impartire procedure di lavoro adeguate a evitare inalazioni di fibre. Si segnala anche che le operazioni che comportino contatto con fibre artificiali vetrose o fibre minerali con caratteristiche analoghe dovranno svolgersi in ottemperanza del D.M. 1 settembre 1998, secondo le modalità indicate dalla Circolare n° 4 del 15/03/2000.

1.4 PERICOLO BIOLOGICO

In ambiente ospedaliero il rischio di contatto con agenti infettanti è potenzialmente sempre presente.

Alcune attività di manutenzione, pulizia, manipolazione di materiali usati, specie in occasioni particolari, possono

esporre a un rischio biologico per esempio nei laboratori di analisi destinato ad analisi microbiologiche, in ma in realtà tale rischio non si può potenzialmente escludere per alcun reparto di degenza/diagnostico.

Il personale esterno deve essere formato ad operare su attrezzature, materiali o luoghi contaminati da materiale di derivazione biologica (liquidi biologici, frammenti di tessuti, garze usate, siringhe o taglienti, ecc..) che può essere fonte di rischio per la salute sia per contaminanti batterici che per virus quali ad esempio quelli dell'epatite B, dell'epatite C o della HIV.

Al personale ospedaliero è stata impartita la disposizione di decontaminare qualsiasi dispositivo o apparecchiatura da avviare a manutenzione. Nel caso in cui un guasto renda impossibile la decontaminazione il personale ospedaliero è incaricato di apporre sull'oggetto, in posizione visibile, il segnale di rischio biologico.

Il SPP aziendale ha pubblicato un' apposita Procedura di sicurezza per la prevenzione del rischio biologico P/37.

Misure di prevenzione per il contatto diretto:

Sono costituite dalle cosiddette "precauzioni universali".

Si tratta di misure in larga parte di "buon senso" atte a prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto con materiale contaminato, sangue o altri liquidi biologici.

Le precauzioni universali sono costituite da:

- a) lavaggio delle mani;
- b) uso di guanti idonei per lo specifico rischio;
- c) uso degli indumenti protettivi.

Pertanto, le precauzioni universali non proteggono dal rischio biologico derivante da infortuni quali punture e tagli da aghi potenzialmente infetti: per questa ragione il personale addetto a mansioni che possano comportare questi rischi (per esempio raccolta di rifiuti biologici, pulizia di sale operatorie e camere di degenza, ecc.) deve essere sottoposto a specifica sorveglianza sanitaria.

Poiché è possibile che in ambito ospedaliero il personale anche dipendente da terzi incorra in infortuni dovuti a puntura o ferita prodotta da materiale potenzialmente infetto è necessario e obbligatorio che tutti gli operatori conoscano e applichino la procedura da seguire per denunciare all'INAIL l'infortunio e seguire la profilassi adeguata all'evento. L'Azienda mette a disposizione il servizio del Medico Competente per la procedura di profilassi in caso di infortunio biologico, l'accoglimento di tale procedura deve essere esplicitata nel corso dell'attuazione del DUVRI. La procedura è a pagamento.

In ogni caso le imprese esterne devono attenersi alle seguenti indicazioni:

- a) la ditta deve adeguatamente informare e addestrare e formare il proprio personale sulle modalità di lavoro che consentono di minimizzare il rischio biologico e in particolare sulle modalità di esecuzione in sicurezza degli interventi di manutenzione, sulla segnaletica di sicurezza e su tutte le misure necessarie alla salvaguardia della sicurezza e salute degli operatori e alla protezione dell'ambiente. Il Datore di lavoro della ditta, così come individuato ai fini dell'applicazione del D. Lgs. 81/2008, deve assicurarsi, sistematicamente, che le procedure raccomandate vengano rigorosamente seguite;
- b) se previsti dal DUVRI la ditta deve fornire al personale gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), presidi e materiali per l'attuazione delle norme di protezione dal contagio;
- c) il personale deve sempre segnalare al Responsabile di reparto, nonché al proprio Responsabile, eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza;
- d) in caso di rovesciamento di sostanze, rottura accidentale di contenitori, apparecchi o parti di questi ultimi, il personale deve avvertire immediatamente il proprio Responsabile e il Responsabile di reparto. Non tentare di rimediare autonomamente senza permesso e in mancanza di adeguate istruzioni. In caso di contatto con materiale potenzialmente infetto (sangue, liquidi biologici, etc.) avvertire immediatamente il Responsabile di reparto, nonché il proprio Responsabile;

e) al termine del lavoro rispettare le elementari norme igieniche, ad esempio lavarsi le mani, anche se protette da guanti durante l'esecuzione dell'intervento;

f) il Datore di lavoro della ditta, di cui alla precedente lettera a), deve avvisare il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda (tel. 02 58296556) in merito a eventuali nuove situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza.

Per ciò che riguarda le attività di manutenzione o pulizia di impianti di ventilazione, condizionamento, sostituzione di filtri o altro, gli operatori addetti devono indossare i DPI necessari e specifici indicati dal DUVRI per la tipologia di sostanze che può ritrovarsi nell'impianto stesso.

Si ricorda che nella manutenzione di impianti di trattamento dell'aria o di impianti idraulici gli operatori possono essere esposti al rischio di contrarre infezioni da legionelle. Il Servizio di Prevenzione e Protezione è a disposizione per collaborare nella valutazione del livello di questo rischio. In queste operazioni particolare cura va posta nell'evitare contaminazione delle zone circostanti: l'area di lavoro va interdetta mentre sono in corso le operazioni di sostituzione filtri.

I filtri usati vanno immediatamente riposti in sacchi di materiale plastico e smaltiti insieme ai DPI utilizzati, secondo la normativa vigente.

Misure di prevenzione per la trasmissione per ingestione:

Sono sufficienti misure di buon senso quali non mangiare, non bere, non fumare, non truccarsi durante il lavoro, non portarsi le mani guantate alla bocca o al viso. È prescritto di lavarsi e cambiarsi prima di consumare i pasti.

I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con cadenza annuale.

1.5 Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

1.5.1.1 In caso di puntura o taglio

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio.

1.5.1.2 In caso di contatto con mucosa orale

- lavare con acqua il viso e la bocca;
- procedere al risciacquo della bocca con acqua soluzioni a base di cloro al 5% (tipo Amuchine Med).

1.5.1.3 In caso di contatto con la congiuntiva

- lavare il viso con acqua;
- risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua.

1.5.1.4 In caso di contatto cutaneo

- lavare la zona con acqua e sapone;
- disinfettare la cute con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio.

1.5.1.5 In ogni caso sopra esposto:

- informare il Dirigente o Preposto del reparto/servizio in cui si opera;
- recarsi al Pronto Soccorso/Ufficio Medico Competente per avviare la pratica infortunistica;
- accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici;
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Ditta di appartenenza.

1.6 PERICOLO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Sono definite radiazioni ionizzanti quelle onde elettromagnetiche con qualità fisiche al alta potenza che possono creare un'instabilità elettrica all'interno del nucleo atomico tale da creare stato di ionizzazione. Convenzionalmente si considerano ionizzanti le radiazioni con frequenza maggiore di 3×10 elevato alla 15 Hertz.

Per ciò che concerne gli apparecchi che emettono raggi X (apparecchi per radiografie), essi sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione; quando sono spenti non rappresentano un pericolo per emissione di radiazioni.

Nel caso in cui per la manutenzione di apparecchi radiogeni vengano inviati tecnici classificati esposti di categoria A, è obbligatorio ai sensi del D.Lgs. n° 230/95, consegnare prima dell'intervento al Servizio di Prevenzione e Protezione il libretto personale di esposizione dell'operatore debitamente vidimato dal Ministero del Lavoro. La manutenzione delle macchine radiogene, anche degli apparecchi mobili, deve essere sempre effettuata in locali schermati e a porte chiuse. I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con cadenza annuale.



1.7 PERICOLO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche comunemente chiamate campi elettromagnetici che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole). Pur non ionizzando l'atomo possiedono la capacità fisica di produrre effetti biologici come il riscaldamento di tessuti in seguito della cessione di energia. Tali radiazioni si possono trovare presso i reparti di fisioterapia e di radiologia.

Per ciò che concerne gli apparecchi che emettono radiazioni non ionizzanti (es. fonti elettromagnetiche), questi sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione; quando sono spenti non rappresentano un pericolo per emissione di radiazioni, ad esclusione dell'apparecchiatura di risonanza magnetica che continua ad esercitare un campo magnetico anche quando non utilizzata.

E' in corso di valutazione e attuazione la misurazione dei campi elettromagnetici per il reparti di fisioterapia e terapia fisica.

1.7.1 PERICOLO DA RAGGI LASER-PERICOLO DA RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE

I raggi laser possono provocare danni oculari e cutanei.

Presentano inoltre rischio di incendio o esplosione se vengono impiegate sostanze infiammabili o esplosivi in concomitanza con l'emissione dei raggi laser.

È quindi necessario che gli operatori esterni, prima di accedere in locali ove è posizionata un apparecchiatura laser, si assicurino dal responsabile presente (es. capo sala o capo tecnico) che l'apparecchiatura non sia in funzione.

Dovendo effettuare manutenzione a macchina in funzione dovranno adottare procedure di sicurezza specifiche e indossare idonei DPI, in particolare gli occhiali.

In ogni caso è necessario che da parte degli operatori esterni non siano depositati materiali combustibili, solventi

volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio in locali ove sia presente un apparecchiatura laser.

Inoltre occorre verificare a fine intervento che nell'ambiente non rimangano dimenticati sedili, strumenti o materiali con superfici riflettenti.

Le radiazioni ultraviolette possono provocare danni oculari e cutanei, quali eritema e congiuntiviti. I locali nei quali vi è la presenza di lampade UV devono essere accessibili solo a lampade spente. L'ingresso al locale è segnalato da apposito cartello. Le lampade devono essere attivate alla fine del turno di lavoro.

Gli operatori che svolgono attività con apparecchiature laser devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria, il SPP aziendale ha regolato tale attività con apposita procedura di sicurezza P/30.

1.7.2 PERICOLO DA CAMPI MAGNETICI

In ospedale esistono:

- apparecchi elettromedicali per magnetoterapia, radar terapia, marconi terapia, ionoforesi, ultrasuoni, onde d'urto;
- un apparecchio di risonanza magnetica. (0,5 Tesla)

La manutenzione degli apparecchi citati può essere svolta solo da personale specializzato.

L'accesso alla zona controllata per la presenza di campo magnetico (area delimitata da specifica segnaletica) è vietato ai portatori di pace maker e di protesi metalliche. Inoltre l'accesso alla sala è consentito solo lasciando all'esterno monete, attrezzi metallici e ogni altro oggetto ferromagnetico.

In ogni caso prima di accedere alla sala è necessario prendere visione della procedura specifica. **Tutte le Ditte operanti nel campo di attività della risonanza magnetica devono essere edotte delle procedure per l'accesso ai locali.** I locali di risonanza magnetica sono ad accesso controllato. I lavoratori prima di accedere a qualsiasi attività all'interno dei locali di risonanza magnetica devono essere sottoposti a visita medica di idoneità.

1.8 PERICOLO TERMICO

Si può presentare sia in presenza di fonti di calore particolarmente intense (es. in centrale termica, in vicinanza di scambiatori di calore, presso i motori dei gruppi elettrogeni, in cucina, in centrale di sterilizzazione ecc.) sia in specifici luoghi ristretti (es. cunicoli) ove si trovano tubazioni di fluidi caldi.

Dovendo operare su oggetti molto caldi si devono utilizzare idonei DPI.

1.9 PERICOLO STRUTTURALE- EDILE- CADUTE DALL'ALTO

In nessun caso si devono disporre in Azienda carichi superiori ai 300 kg/m² prima di avere avuto autorizzazione dall'U. O. Gestione Tecnico Patrimoniale.

Nei locali dati in uso dall'Azienda Ospedaliera eventuali scaffali dovranno avere l'indicazione del peso massimo immagazzinabile. In questi casi la verifica del rispetto dei limiti di carico è a cura del Responsabile dell'Azienda Esterna.

Tutte le lavorazioni che abbiano necessità di trabattelli scale, ponteggi devono assoggettarsi alla procedura aziendale di riferimento. Tutte le attrezzature sono in carico alla Ditta esterna, i lavoratori devono essere adeguatamente formati circa l'uso dei DPI di cat. 3. Il SPP aziendale ha l'obbligo di verificare l'effettuazione di tale formazione e della relativa idoneità fisica all'impiego.

Le scale, i trabattelli e i ponteggi devono essere conformi ai requisiti di sicurezza EN 131, HD 1004, art 70 D.Lgs 81/2008.

Tutte le attrezzature di lavoro introdotte dalla Ditta esterna devono essere conformi ai requisiti di sicurezza di cui all'art. 70 comma 2 D.Lgs 81/2008.

MOVIMENTAZIONE DELLE BOMBOLE

Le bombole di ossigeno presenti nella centrale distribuzione gas medicali devono essere movimentate con apposito carrello con catena di trattenuta. E' obbligatorio ricordare che in prossimità del locale deposito è assolutamente vietato fumare o accendere fiamme. Le bombole devono essere alloggiare nell'apposita rastrelliera e tutte le operazioni di apertura e chiusura della valvola erogatrice devono essere condotte senza l'uso di lubrificanti o grassi.

1.10 PERICOLO DA ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE

I lavoratori della Ditta esterna devono essere muniti di utensili che riducano le vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano-braccio, nel presente capitolato non è previsto l'uso di mezzi meccanici che possano trasmettere vibrazioni all'intero corpo. Gli utensili di lavoro devono essere scelti tra quelli che assicurano le minori vibrazioni possibili. Esiste a tal proposito la banca dati Ispesl per la valutazione meccanica delle attrezzature di lavoro.

1.11 PERICOLO ELETTRICO

Tutti gli interventi fuori tensione o in tensione devono essere concordati con l'U. O. Gestione Tecnico Patrimoniale dell'Azienda Ospedaliera. I lavoratori delle Ditte esterne che operano su impianti elettrici, in tensione o fuori tensione devono produrre adeguata certificazione da parte del proprio datore di lavoro circa l'individuazione Norma CEI 11-27-1. (PES-PAV). Tutto il personale di Ditta esterna deve essere adeguatamente formato circa le mansioni e i rischi individuati dalla propria attività. Le zone per la ricarica delle batterie sono individuate dal Servizio Tecnico aziendale, non è possibile ricaricare batterie aperte al di fuori di tali aree.

Qualora gli interventi si svolgano in cantiere, o gli ambienti di lavoro si configurino come un cantiere, le imprese dovranno dotarsi di un apposito quadro elettrico di cantiere, conforme alle norme e dotato di interruttore differenziale ad alta sensibilità coordinato con l'impianto di terra locale: evitare di improvvisarsi elettricisti.

Il far da sé, anche per piccoli aggiustamenti, è vietato.

Le attrezzature e gli impianti devono essere realizzati e mantenuti sicuri ed efficienti solo da personale qualificato.

Assicurarsi che gli apparecchi utilizzati siano conformi alle norme di sicurezza applicabili e siano mantenuti in sicurezza; attenersi alle istruzioni riportate nel fascicolo tecnico di ciascuna apparecchiatura.

Concordare con l'U. O. Gestione Tecnico Patrimoniale le modalità di alimentazione delle macchine elettriche e il luogo per l'eventuale ricarica di batterie.

Il personale deve essere formato e addestrato all'impiego in sicurezza di macchine elettriche, in particolare deve sapere che in caso di necessità deve ricorrere all'U. O. Gestione Tecnico Patrimoniale per avere l'approvazione all'impiego di eventuali prolunghe o impianti di alimentazione provvisori.

Per quanto riguarda il rischio elettrico al quale possono essere esposti i pazienti occorre che gli operatori sanitari si astengano in qualsiasi situazione dal realizzare collegamenti elettrici provvisori di apparecchiature elettromedicali.

Rischio elettrico

Per l'utilizzo della energia elettrica di rete, ai fini della esecuzione di lavori valgono le clausole di appalto e comunque è bene fare specifica richiesta all'Ufficio Tecnico indicando le necessità tecniche e quanto predisposto per la prevenzione di incidenti e danneggiamenti.

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella probabilità di innesco incendio degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

rimozione della protezione o involucro;

rimozione dell'isolamento;

lavori o interventi su parti ritenute non in tensione;

riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate.

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali);

assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico;

assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

1.10.1 Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto

elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito: perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati;
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti;
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo;
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite);
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina;
- le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

Probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Questi fattori rientrano nella trattazione che segue relativa al rischio di incendio.

Dovendo eseguire operazioni elettriche pericolose o in cabina di trasformazione rispettare la “regola delle 2 persone”. Tutte le attrezzature per le manutenzione elettriche devono rispondere ai requisiti di sicurezza IMQ- e essere conformi CE.

1.11 PERICOLO ACUSTICO

Occasionalmente possono essere in funzione macchine o apparecchi elettromedicali che hanno un livello sonoro istantaneo superiore agli 80 dB(A). La necessità di impiegare otoprotettori, dipendendo dall'esposizione personale media settimanale di ciascun lavoratore, è lasciata alla valutazione del Datore di lavoro di Impresa Esterna.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è a disposizione per fornire documentazione eventualmente necessaria per la valutazione.

Indipendentemente dal rischio per gli operatori, poiché l'ospedale è luogo di cura per gli ammalati, si raccomanda di contenere al minimo ogni rumore prodotto durante il lavoro, limitando anche al necessario la comunicazione verbale ad alta voce quando si operi in corsie e ambulatori.

1.12 PERICOLO DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

Si sottolinea che in tutti gli ambienti dell'Azienda Ospedaliera è vietato fumare. Le bombole di ossigeno di scorta presenti nei reparti devono essere posizionate sul carrello porta bombola. E' vietato esporre le bombole di ossigeno a temperature eccedenti i 40 C°. L'apertura/chiusura bombola non può essere effettuata con l'apporto di sostanze grasse.

Al fine di prevenire le probabilità di incendio durante i lavori cantieristici è necessario evitare:

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

Nella conduzione del cantiere occorre adottare i seguenti comportamenti:

- assicurarsi all'inizio e durante la giornata lavorativa che sia garantito l'esodo delle persone;
- assicurarsi alla fine della giornata lavorativa che siano attive le misure antincendio, che le attrezzature e le sostanze infiammabili-combustibili siano state poste al sicuro e che non sussistano condizioni affinché si inneschi un incendio;
- assicurarsi, effettuando uno specifico sopralluogo preventivo, per ogni sessione di lavoro, che gli ambienti ove vengono effettuate lavorazioni a caldo già autorizzate dall'U.O. Tecnico Patrimoniale (saldatura, uso di fiamme libere, uso di piastre termiche, ecc.) siano sgombri da materiale infiammabile;
- dotarsi in loco di estintori portatili.

Si ricorda che negli ambienti in uso, **i lavori a caldo (saldatura) possono essere eseguiti solo su autorizzazione dell'U. O. Gestione Tecnico Patrimoniale.** Qualora per lo svolgimento dei lavori sia necessario impiegare liquidi infiammabili di classe A o gas in bombole o solidi facilmente infiammabili, è necessario informarne preventivamente il Servizio di Prevenzione e Protezione. In ogni caso le bombole di acetilene ed ossigeno devono essere collocate su carrelli e posizionate in luoghi appositamente identificati, anche da segnaletica di sicurezza.

Tutti gli operatori che accedono alla struttura devono prendere visione dei piani di emergenza –sede di Via Isocrate (disponibili su Intranet e al Servizio di Prevenzione e Protezione). I dipendenti della Ditta esterna devono essere formati e diplomati al corso per addetti antincendio dei VV.FF (rischio alto) in numero pari ad 1/3 del complessivo dei dipendenti. Gli addetti antincendio devono essere individuati in numero proporzionale ad un 1/3 in tutte le categorie professionali ed equamente distribuiti in tutti i reparti dell'Azienda.

In particolare i lavoratori della portineria devono possedere l'attestato di addetto antincendio rilasciato dai VV.FF. (rischio alto). In ogni caso, qualora il contraente non fosse in possesso di tale requisiti o parzialmente in possesso al momento della stipula del contratto, l'Azienda appaltante si riserva il tempo massimo di mesi 6 dall'inizio del contratto per richiede l'adempimento di tali requisiti.

Nel caso un operatore riscontri l'insorgere di un incendio è tenuto ad attuare le procedure indicate nel Piano.

1.13 RISCHIO INFORTUNISTICO MECCANICO

È presente laddove vi sono macchinari o attrezzature di sollevamento o motori (es. locali macchine ascensori, gruppi elettrogeni, ecc.). I lavoratori di Ditta esterna se impiegati in mansioni di tipo tecnico devono essere a conoscenza delle norme di sicurezza e dei requisiti specifici di cui al Titolo II del D.Lgs 81/2008. In particolare i lavoratori impiegati in portineria devono conoscere le manovre per l'allineamento al piano degli ascensori, in caso di blocco.

1.14 PERICOLO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E DEI PAZIENTI

Il rischio da movimentazione manuale dei carichi sussiste per le operazioni di carico e scarico e immagazzinamento dei materiali, quando queste operazioni non vengano correttamente ausiliate.

E' fatto divieto assoluto all'uso dei carrelli elevatori di proprietà dell'Azienda. In ogni caso per quanto riguarda la movimentazione delle merci è obbligatoria la consultazione della procedura di sicurezza aziendale P/34.

Il rischio da movimentazione dei pazienti sussiste, in misura maggiore o minore, in tutti i reparti di degenza, in Radiologia, in Fisioterapia. E' fatto obbligo d'uso dei dispositivi per la movimentazione dei pazienti (ausili minori, cinture, teli) atti alla riduzione del rischio da MMP. Tali attrezzature sono a carico dell'utilizzatore/Ditta. Gli addetti alla movimentazione dei carichi e dei pazienti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

1.15 PERICOLO VIABILISTICO

L'accesso e la movimentazione dei mezzi all'interno dell'Azienda deve avvenire rispettando la segnaletica presente e conformemente alle regole generali del codice della strada.

All'interno dell'Azienda la movimentazione di mezzi deve comunque avvenire a passo d'uomo. Il personale di Ditta esterna non può utilizzare il carrello elevatore. Le eventuali attrezzature tipo trans pallet, stivatori sono a carico della Ditta esecutrice dell'appalto.

Il parcheggio delle auto è consentito solo negli spazi delimitati. Non è consentito il parcheggio di autovetture a GPL nei parcheggi sotterranei.

1.16 PERICOLO PER LE LAVORATRICI MADRI

Si ricorda che molti lavori normalmente svolti in ambito sanitario sono incompatibili con lo stato di gravidanza o con la tutela del bambino lattante. Nel manuale delle procedure aziendali è presente una procedura specifica P/14, che individua compiti compatibili o incompatibili con le situazioni sopra indicate. Il Datore di Lavoro della Ditta esterna ha l'obbligo di informare e formare i propri lavoratori sugli adempimenti previsti dal D.Lgs 151/2001.

1.17 PERICOLO PER STRESS LAVORO CORRELATO- BURN OUT-MOBING

L'Azienda intende cooperare con la Ditta esterna per la valutazione del pieno inserimento di tutte le figure professionali coinvolte nell'appalto, degli individui, indipendentemente da genere, origine e tradizioni sociali. L'Azienda si riserva a tal proposito di valutare le modalità di gestione del personale esterno da parte della Ditta Incaricata ai fini del raggiungimento dei principi di integrazione, correttezza, e soddisfazione delle parti. In particolare l'Azienda si oppone a qualsiasi forma di discriminazione, separazione ed emarginazione di persone, ugualmente favorisce il pieno apporto alla soluzione di problematiche nate da difficoltà di aggregazione e di disagio psicologico del personale addetto ai servizi sanitari. Il Responsabile incaricato della Ditta è tenuto alla comunicazione e segnalazione di tali eventi al SPP aziendale.

LEGENDA MAPPA PERICOLI

Pericolo chimico:

luogo presso il quale si rileva l'utilizzo di sostanze chimiche con particolari proprietà: tossico – nocive – irritanti - corrosive;

Tali sostanze risultano prevalentemente presenti nell'ambito di alcuni impianti. Le Ditte che gestiscono tali impianti devono produrre le schede di sicurezza dei prodotti in uso.

Vengono inoltre riportati nella mappa, quei luoghi presso i quali vengono utilizzati prodotti per la disinfezione di attrezzature sanitarie.

Piccoli quantitativi di solventi chimici, in particolare etere, possono trovarsi negli ambulatori o nelle degenze.

Taluni detergenti e disinfettanti possono essere irritanti o corrosivi.

Pericolo di inalazione di fibre minerali:

luogo presso il quale si rileva la potenziale o effettiva presenza di fibre minerali.

Isolamento tubazioni di impianti idrici e di riscaldamento.

Pericolo biologico:

luogo presso il quale si rileva la potenziale presenza di agenti biologici.

La presenza di pericolo Biologico deve essere considerata in tutti gli ambienti ed i relativi impianti dove si riscontra permanenza di pazienti. Particolare attenzione dovrà essere riposta in quelle attività connesse alla raccolta/smaltimento dei rifiuti ospedalieri.

Pericolo di esposizione a Radiazioni Ionizzanti:

luogo presso il quale sono in uso apparecchiature radiogene fisse o mobili.

N.B. esiste un rischio radiologico anche nelle stanze di degenza determinato dall'utilizzo occasionale delle apparecchiature mobili.

Pericolo di esposizione a Radiazioni non ionizzanti:

luogo presso il quale sono in uso apparecchiature con emissione di radiazioni non ionizzanti;

(laser, magnetoterapie, risonanza magnetica, terapia fisica)

Pericolo Termico:

luogo presso il quale si rileva la presenza di fonti di calore

(Centrale di termica scambiatori di calore, cucine, ecc.)

Pericolo Strutturale:

luogo presso il quale si rileva il pericolo di cadute alto.

Allestimento ponteggi, trabattelli, uso di scale con altezza maggiore ai 2 metri.

Pericolo Vibrazioni:

utensili con vibrazioni sistema mano-braccio.

Trapani, martelli pneumatici, flessibili.

Pericolo Elettrico:

luogo presso il quale sono presenti rischi di natura elettrica.

Locali quadri elettrici, locali cabine media tensione/trasformazione, (accesso vietato al personale non autorizzato) utilizzo improprio di impianti e apparecchiature attive.

Pericolo Acustico:

luogo presso il quale e possibile esporsi a emissioni acustiche.

Onde d'urto.

Pericolo di Incendio:

luogo presso il quale si rileva la presenza di sostanze con proprietà di infiammabilità

in genere depositi e centrali di erogazione ovvero con presenza di particolare carico d'incendio e centrali termiche (archivi cartacei, depositi, magazzini, ecc.);

Rischio Infortunistico Meccanico:

luogo dove in particolare, sono presenti apparecchiature, macchine, con organi in movimento.

(officine, centrale termica)

Pericolo da movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti:

Luogo presso il quale si movimentano carichi e/o pazienti senza adeguati ausili

(principalmente nei magazzini, uso di attrezzature e in generale nei reparti di degenza)

Pericolo Viabilistico:

luogo esterno, adiacente al servizio coinvolto specificatamente dalla movimentazione merci e mezzi. Le regole per la conduzione di merci sono disponibili presso i magazzini.

Pericolo per le lavoratrici madri:

Si ricorda che molti lavori normalmente svolti in ambito sanitario sono incompatibili con lo stato di gravidanza o con la tutela del bambino lattante.

Pericolo per burn out-mobbing:

In tutti i tipi di attività, in particolare per quanto riguarda il burn out, le attività assistenziali a pazienti terminali.

ALLEGATO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA SEDE DI VIA ISOCRATE

IN CASO DI E M E R G E N Z A

- **INCENDIO**
- **FUGA DI GAS**
- **INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA**
- **BLOCCO ASCENSORI MONTALETTIGHE**
- **MINACCIA DI BOMBA**
- **ALLAGAMENTI GRAVI**
- **TERREMOTO**

Azienda Ospedaliera
Istituto Ortopedico Gaetano Pini
Milano

**ESTRATTO DA PIANO DI EMERGENZA VIA ISOCRATE
COME COMPORTARSI IN CASO DI INCENDIO**

REGOLA FONDAMENTALE

non sottovalutare mai una situazione di pericolo ed attivarsi immediatamente

SE L'INCENDIO È ALL'INIZIO (piccole fiamme, poco fumo e circoscritto)

Prendere l'estintore più vicino e intervenire immediatamente per spegnere il fuoco, ricordandosi che:

- l'estintore è un amico fidato e deve essere conosciuto molto bene da tutti
- quando si usa l'estintore all'interno di un locale chiuso tenersi sempre una via di fuga a disposizione
- l'estintore è molto più efficace di quanto possa sembrare: spesso risolve i principi di incendio

Chiamare subito il numero 2080 da un telefono interno e comunicare:

- **chi parla**
- **dove ci si trova**
- **cosa sta succedendo**

SUGGERIMENTI IMPORTANTI

se si è presenti in più di una persona, suddividersi al più presto i compiti:

- **allarmare (componendo da un telefono interno il numero 2080)**
- **salvare**
- **spegnere**

non rimandare mai la telefonata al numero 2080: i rinforzi devono giungere prima possibile

SE L'INCENDIO È GIÀ IN FASE AVANZATA (fiamme alte, tanto fumo)

Chiamare subito il numero 2080 , da un telefono interno comunicando:

- **chi parla**
- **dove ci si trova**
- **cosa sta succedendo**

1. Se l'incendio è all'interno di un locale (stanza di degenza, ambulatorio, ufficio, archivio, magazzino, ecc.)

trasferire fuori dal locale i pazienti che si trovano coinvolti dall'incendio

aprire le finestre e chiudere ermeticamente la porta con l'ausilio di lenzuola o altro (meglio se bagnati) per non fare uscire il fumo verso il corridoio e gli spazi comuni

allontanare quanto basta i pazienti delle camere attigue a quella coinvolta dall'incendio procedendo con l'evacuazione in maniera da portare in zona sicura coloro che non possono muoversi autonomamente

allontanare tutte le persone dalla zona di pericolo e indicare loro (eventualmente accompagnandoli) la più vicina uscita di sicurezza

2. Se l'incendio è in un luogo comune (corridoio, atrio, ecc.)

allontanare tutte le persone dalla zona di pericolo e indicare loro (eventualmente accompagnandoli) la più vicina uscita di sicurezza e il luogo sicuro al quale recarsi chiudere le porte di tutti i locali

I LUOGHI SICURI SONO I LOCALI PROSPICIENTI LE SCALE INTERNE. IN CASO DI EMERGENZA E' POSSIBILE USARE SOLO GLI ASCENSORI 3-4-5.

Servizio di Prevenzione e Protezione